



FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA

COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via Napoli, 51 – 00184 Roma
tel. 06 6876662 – fax 06 6878819 – info@sagunsa.it

Roma, 25.11.2021

Spett. Redazione “Fuori dal Coro”
fuoridalcoro@mediaset.it
C.A. Dott. Mario Giordano

E p.c. Al Direttore Generale del Personale e della Formazione
Dipartimento dell’Organizzazione Giudiziaria
Presso il Ministero della Giustizia
Dott. Alessandro Leopizzi

Oggetto: Programma televisivo “Fuori dal Coro”. Precisazioni sulle attività degli Ufficiali Giudiziari nelle procedure di esecuzione per rilascio di immobile ex art.608 c.p.c. e richiesta della Forza Pubblica ex art. 513 c.p.c.

La Federazione Confisal Unsa, O.S. maggiormente rappresentativa presso il Ministero della Giustizia, in riferimento alla puntata della trasmissione televisiva “Fuori dal coro”, andata in onda il 23.11.2021 che, per larga misura, è stata dedicata alla delicata materia delle esecuzioni per rilascio di immobile, con espliciti e palesi riferimenti agli Ufficiali Giudiziari e alle attività ad essi demandate dalla legge, ritiene necessario intervenire al fine di rappresentare alcune doverose puntualizzazioni.

Innanzitutto, per evitare confusioni, è bene precisare la differenza tra i cosiddetti sgomberi rispetto alle esecuzioni per rilascio di immobile. I primi hanno natura amministrativa e la loro attuazione è affidata ai Comuni che si servono dei Vigili Urbani eventualmente coadiuvati dalle altre Forze di Polizia. Le seconde, di natura giudiziaria, vedono nell’Ufficiale Giudiziario l’organo esecutivo designato dal Codice di procedura civile, con eventuale ausilio della Forza Pubblica.

Ciò premesso, è indispensabile partire da una ricostruzione sommaria delle norme che, causa pandemia “Covid 19”, hanno dapprima bloccato le esecuzioni degli sfratti e poi, gradualmente, ne hanno fissato la ripresa.

L’art. 103 co.6 del D.L. n.18 del 17.03.2020 ha disposto la sospensione di tutte le procedure esecutive per rilascio di immobile. Tra la conversione in legge e i successivi decreti di proroga, questa situazione di blocco nell’esecuzione degli sfratti è proseguita fino al 31.12.2020 quando, attraverso il D.L. n.183 del 31.12.2020, la sospensione è stata prorogata al 30.06.2021, relativamente ai soli provvedimenti di rilascio per morosità e per le procedure immobiliari (vendite all’asta). Dunque, non risultano più sospesi gli sfratti per finita locazione e per altre cause diverse dalla morosità e dalle procedure di vendita all’asta.

Il D.L. n.41/2021, in vigore dal 22.05.2021, ha disposto un’ulteriore proroga degli sfratti, stabilendo un principio di gradualità nella ripresa delle esecuzioni che si può così riassumere:

A) Proroga al 30.09.2021, per i provvedimenti di rilascio emessi dall’Autorità Giudiziaria dal 28.02.2020 al 30.09.2020;

B) Proroga al 31.12.2021, per i provvedimenti di rilascio emessi dal 01.10.2020 al 30.06.2021.

Occorre inoltre puntualizzare che, allo scadere dei termini previsti dalle diverse proroghe, la ripresa delle procedure esecutive deve necessariamente avvenire per mezzo di un preavviso di rilascio, regolato dall'art. 608 c.p.c. secondo il quale l'Ufficiale Giudiziario deve dare comunicazione, almeno dieci giorni prima, alla parte tenuta al rilascio del giorno e dell'ora in cui procederà.

Ed è proprio in questo quadro che vanno ad innestarsi alcuni dei ritardi denunciati dalla trasmissione. Se la notifica del preavviso avviene a mani del destinatario o di altre persone idonee alla ricezione ed alla consegna dell'atto, i tempi sono meno lunghi. Qualora, invece, la notifica del preavviso avvenga secondo le modalità previste dall'art.140 c.p.c. (irreperibilità temporanea del destinatario con residenza, domicilio o dimora conosciuti) ovvero dell'art.143 c.p.c. (irreperibilità del destinatario con residenza, dimora e domicilio sconosciuti), i tempi necessariamente si allungano in ossequio a quanto disposto dalle norme di riferimento e dagli interventi giurisprudenziali nella materia.

È appena il caso di ricordare che gli Ufficiali Giudiziari sono tenuti alla stretta osservanza delle norme, sia quelle procedurali, sia quelle riguardanti le eventuali sospensioni e gradualità, sia di altro tipo, stante le responsabilità connesse alla loro qualifica di Pubblici Ufficiali, sotto il profilo penale, civile e disciplinare.

A ciò si aggiunga che i poteri riconosciuti dalla legge agli Ufficiali Giudiziari in ordine alle richieste della Forza Pubblica (art. 513 c.p.c.), incontrano dei limiti nell'ambito delle disposizioni che essi possono ricevere dal Capo dell'Ufficio(Presidente della Corte di Appello o del Tribunale ai quali sono addetti), spesse volte emanate in accordo con l'autorità prefettizia che può, analogamente, emanare disposizioni di servizio, dirette alle Forze di Polizia, tese a regolamentare la concessione della Forza Pubblica.

Tutto ciò non esclude singole responsabilità, in casi specifici, da parte di qualche Ufficiale Giudiziario in ordine alla procedura esecutiva affidata. Accade in tutte le realtà lavorative, nessuna esclusa. Tuttavia, la rappresentazione pesantemente negativa di una intera categoria di lavoratori e Pubblici Ufficiali, emersa ancora una volta nella puntata del 23.11.2021, risulta essere ingiusta e contraria alla realtà dei fatti. Senza dimenticare che gli Ufficiali Giudiziari, per rispetto del segreto d'ufficio, non possono accordare interviste telefoniche o televisive sugli atti loro assegnati, se non espressamente e preventivamente autorizzate dal Magistrato Capo dell'ufficio giudiziario al quale sono addetti.

Al contrario, molto spesso, proprio la professionalità e l'intuito psicologico che quotidianamente gli Ufficiali Giudiziari, dislocati in poche unità su tutto il territorio nazionale, pongono in essere nell'esercizio delle loro molteplici e delicate attività esecutive, sono gli elementi essenziali in grado di evitare che situazioni sociali, di per sé già drammatiche, sfocino in vere e proprie tragedie.

Nel ringraziare per l'attenzione e nel restare a disposizione nel caso fossero ritenute necessarie ulteriori informazioni e precisazioni, si resta in attesa di un cortese cenno di riscontro e si porgono

Cordiali Saluti

Il Responsabile Nazionale Personale Unep
Giovanni Buontempi

